



Ritratto di Claudia Caterina Clerici Bigli

Pittore: **Napoleone Mellini** (1800-1880)

Anno: **1837**

Olio su tela, cm 205 x 117

Sul margine inferiore iscrizione: CONTESSA CLAUDIA CLERICI.
VED.^A BIGLI. MORTA IN. MILANO IL 7.8.^{BRE} 1824

L'assenza di documentazione archivistica relativa alla commissione del dipinto lascia supporre un incarico verbale affidato dall'Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri al pittore comasco Napoleone Mellini che ultimò l'opera entro il 3 agosto 1837, come testimoniato dalla ricevuta di pagamento di lire 840. Tale spesa risulta essere stata sanata il 18 aprile dell'anno successivo attraverso il Laudamio Blondel. La cornice originale, in legno tinta in oro, fu terminata il 9 settembre 1837.

Del dipinto, realizzato a tredici anni di distanza dalla scomparsa dell'effigiata, non sono noti precedenti significativi. Impostato su una scenografica e fastosa ambientazione, esplicitamente ispirata ai modelli cinquecenteschi, il dipinto sembra risentire sensibilmente della lezione di Giuseppe Molteni, prestigioso interprete di una ritrattistica sostanzialmente celebrativa di cui, proprio in quegli stessi anni, deteneva quasi un primato in ambito lombardo. La sontuosità delle soluzioni adottate sullo sfondo, occupato da un ricco drappeggio che avvolge, nascondendola, un'imponente colonna in marmo, e la teatralità di alcuni artificiosi elementi decorativi, come il mantello posato sul bracciolo della poltrona, sono evidenziati dall'uso di un cromatismo acceso e brillante, dai densi impasti di colore che i recenti interventi di restauro hanno restituito in tutto il loro valore. L'artista sembra anche attirato da alcune soluzioni pittoriche di chiara ascendenza molteniana a cui si accosta, tuttavia, con timidezza, come l'alternanza di ampie campiture smaltate e cangianti con brani di minuziosa perizia, come i pizzi dell'acconciatura, che ambiscono ad una restituzione dei particolari mai eccelsa. È tuttavia nell'impostazione prospettica che il dipinto tradisce le più evidenti incertezze dell'artista, rivelando, come del resto negli audaci accostamenti cromatici e nell'alternanza secca di zone di luce e zone d'ombra, un'eccessiva rigidità.

(Paola Zatti in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauro: 1865 Alessandro Reati; 1947 Valdo Bianchi; 1962 Renato Bontempi; 1997 Barbara Ferriani e Carlotta Beccaria

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 31

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 31
- *Sette secoli di storia e arte. Dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 154
- *Il laboratorio della modernità. Milano 1706-1848*, Milano, Musei di Porta Romana, 12 marzo - 25 maggio 2003
- *Splendori del Settecento sul Lago di Como. Villa Carlotta e i marchesi Clerici*, Tremezina (Como), Villa Carlotta, 22 giugno - 3 novembre 2019

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 29
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 27
- *Sette secoli di storia e arte: dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 168
- Paola Zatti, *Napoleone Mellini. Ritratto di Claudia Caterina Clerici Bigli in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Reborà, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 179-180
- *Il laboratorio della modernità: Milano tra austriaci e francesi*, Milano, 2003, pp. 68 e 132
- *Splendori del Settecento sul Lago di Como. Villa Carlotta e i marchesi Clerici*, a cura di Maria Angela Previtiera, Museo e Giardino botanico Villa Carlotta, 2019, p. 48